



*N. 41 Anno 2012
15-30 Giugno*

Rio+20, quale risultato?

Dopo quindici giorni di intenso lavoro si è conclusa la Conferenza di Rio+20, il Summit della Terra svoltosi a Rio venti anni dopo il primo. Le aspettative erano molte, ma il risultato per tanti è stato deludente, il documento ufficiale “Il Futuro Che Vogliamo” dice: “Rinnoviamo il nostro impegno per uno sviluppo sostenibile e per garantire la promozione di un futuro più equo sul piano economico, sociale e ambientale per le attuali e le future generazioni”. Il segretario generale dell’ONU Ban Ki-moon ha posto l’accento sul fatto che l’accordo è un punto di partenza decisivo nel guidare il mondo verso un nuovo percorso più sostenibile: “Il nostro compito è ora quello di creare massa critica. La strada è ancora lunga e difficile”, ma in effetti il documento è più una dichiarazione molto generale di intenti. Il risultato principale è infatti il piano che fissa gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), obiettivi che però non sono stati fissati, lasciando l’incombenza ad un gruppo di lavoro di 30

- Rio+20, quale risultato?
- Nel DNA la salvezza delle api
- Edilizia sociale sostenibile
- Blue Flag diventa un’app
- Ristrutturazione e creazione di lavoro
- Industria dei pneumatici verso la sostenibilità
- “The GasHighWay – Route to Green Transportation”
- Le fattorie intelligenti
- Quando la sostenibilità fa teatro
- L’oceano e la California
- La valle «oil free»
- Nuova partnership per la FEE
- Nuovo Regolamento Ue sulle coltivazioni biologiche
- Il carcere sostenibile
- Tartarughe che ritornano al mare

Paesi che dovrà elaborarli entro settembre 2013. Due novità importanti però ci sono: la prima è che finalmente è entrato a far parte di un documento ufficiale il concetto di “green economy”, la seconda novità è che il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), Cenerentola dell’ONU in fatto di disponibilità economica, potrà contare su un futuro budget più sicuro, una partecipazione più ampia e forti poteri per avviare la ricerca scientifica e coordinare le strategie ambientali globali.



Nel DNA la salvezza della api

Ormai è noto quanto grande sia l'importanza delle api negli equilibri degli ecosistemi, e lo sappiamo a causa del fatto che negli ultimi anni se n'è evidenziata una forte e preoccupante moria. Uno studio dell'Università di Udine durato due anni, ha esaminato la scomparsa delle colonie di api sotto tutti i punti di vista, osservando le caratteristiche dei singoli sciami e la loro organizzazione, per arrivare a studiarne il patrimonio genetico. Ed è stato proprio lo studio del DNA che ha permesso di scoprire un gene del sistema immunitario che svolge un ruolo chiave nella difesa antivirale dell'ape e che può essere influenzato da vari fattori di stress, anche ambientali. Quando questi fattori compaiono, come ad esempio il parassita per eccellenza delle api, ovvero la *Varroa destructor*, oppure i

tanto ricordati pesticidi, il sistema immunitario può cedere lasciando spazio ad esplosioni virali e relative morie. La nuova frontiera è poter intervenire in futuro su questo gene, per ora la prevenzione parassitaria e la forte riduzione dell'uso di pesticidi risultano essere i migliori strumenti di difesa.



Edilizia sociale sostenibile

Finalmente zone residenziali a basso impatto energetico in Piemonte. È stato infatti dato il via ufficiale alla fase operativa del Piano nazionale dell'edilizia abitativa (D.P.C.M. 16.07.2009) grazie al quale verrà finanziata con un valore totale di 160 mln di euro la costruzione di 903 alloggi. Il Piano prevede infatti la creazione di case e aree popolari, attraverso i criteri di risparmio energetico e di edilizia sostenibile. In particolare la Regione

Piemonte potrà beneficiare di finanziamenti statali oltre i 32 mln stanziati dai ministeri delle infrastrutture e dell'economia, che si sommeranno ai 15,6 mln cofinanziati dal Programma Casa della Regione, e ai 6 mln stanziati invece dalle amministrazioni locali e destinati alle opere di urbanizzazione. A tutto ciò si somma naturalmente la parte che proverrà dai privati. Insomma la regione Piemonte ha creato un vero e proprio piano ecocompatibile.

Così il Vicepresidente della Regione, Ugo Cavallara: "...anche negli interventi di edilizia sociale, il risparmio energetico e l'utilizzo di materiali eco-compatibili sono una priorità vincolante, sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, per contenere i consumi dell'energia e delle risorse ambientali".



Blue Flag diventa un'app

Finalmente è arrivata l'applicazione per smartphone e iPhone di Bandiera Blu. Era stato annunciato a seguito dell'Assemblea Generale, ed ora è arrivata, con l'occasione del venticinquesimo anno di vita del programma. Venticinque anni durante i quali l'espansione nel mondo di questa esperienza è stata esponenziale, oggi infatti non c'è continente che non ospiti spiagge dove sventoli il vessillo blu della sostenibilità, una garanzia di acque pulite, spiagge curate rispetto dell'ambiente. Questa applicazione del tutto gratuita, dà la possibilità di trovare qualsiasi spiaggia e marina blu in qualunque parte del mondo. È sufficiente digitare il paese, la tipologia di spiaggia, per esempio per disabili, la

regione, la distanza dal punto nel quale ci si trova, e il navigatore vi indica la strada. Non resta quindi che scaricarsi la app Blue Flag, e scegliere dove passare le vacanze.



Ristrutturazione e creazione di lavoro

30 mila posti di lavoro in 10 anni con un giro di affari per 17,5 miliardi di euro. Queste sono le previsioni emerse dal Convegno "Contratti e bancabilità per l'efficienza energetica degli edifici", organizzato da Federcasa e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con la collaborazione di Casa spa, nell'ambito di Energy Day. Questi calcoli



nascono anche dall'analisi della direttiva in discussione a Bruxelles sull'efficienza energetica, che prevede l'obbligo da parte delle Amministrazioni Pubbliche a provvedere, ogni anno, all'efficientamento energetico del 3% del loro patrimonio, per un valore di circa 60 miliardi. Ciò significa che ogni anno le PA metterebbero obbligatoriamente in circolo almeno 2 miliardi di euro per la riqualificazione energetica immobiliare. C'è però un problema non indifferente, non esiste una codificazione uniforme sui criteri e le modalità codificate che possano permettere una replicabilità delle azioni. Quindi oltre alla ratifica della futura direttiva c'è qui in Italia la necessità di creare una normativa ad hoc.

Industria dei pneumatici verso la sostenibilità

La nuova frontiera dei pneumatici è la ricerca della sostenibilità. La Bridgestone ha già da tempo intrapreso questa strada, essendosi posta come obiettivo la produzione di pneumatici al 100% sostenibili, naturalmente di ottima qualità, entro il 2050. Ad oggi sta portando avanti la ricerca per la produzione di gomma naturale proveniente da fiori e arbusti tipici delle aree aride e temperate, allo stesso tempo ha sviluppato un processo capace di generare gomma sintetica dalle biomasse. In particolare le ricerche viaggiano su piani paralleli e, da una parte, queste tecnologie favoriscono il riciclo delle parti biodegradabili dei rifiuti e dei residui di origine biologica, industriale e urbana, e, dall'altra, la biotecnologia ha reso possibile produrre isoprene dalla

fermentazione di diversi prodotti agricoli ricchi di carboidrati e zuccheri come cereali e colture zuccherine, o da composti ricchi di carbonio, idrogeno e ossigeno come la cellulosa e la lignina. Da qui la ricerca è andata avanti fino a creare una tecnologia che permette di trasformare l'isoprene derivata dalla biomassa in gomma sintetica.



“The GasHighWay – Route to Green Transportation”

Era un progetto europeo conclusosi in questi giorni, si chiamava il cui obiettivo era , in termini di incentivazioni e di azioni politiche mirare a sostenere, promuovere e supportare il metano come alternativa pulita, flessibile e sostenibile ai carburanti tradizionali, valutando nel contempo i punti

di forza e di debolezza del mercato del metano. Nato nell'ambito del programma Intelligent Energy for Europe, è stato sostenuto dalla collaborazione di dodici partner uno dei quali italiano, il centro di ricerca italiano Environment Park, il progetto ha riscosso un grande successo e molto di più. Sono nate infatti 23 stazioni di rifornimento, si è potuto studiare i benefici ambientali di questa tecnologia, e in particolare in Italia c'è stato un incremento dei veicoli a metano privati ma soprattutto pubblici (30 autobus, 59 veicoli per la raccolta dei rifiuti, 27 camion e 104 mezzi commerciali leggeri) grazie ai quali è stato possibile abbassare i livelli di CO₂. Si calcola che l'ulteriore diffusione eviterebbe all'atmosfera annualmente fino a 12 000 tonnellate di CO₂ e 1,5 tonnellate di emissioni di particolato.



Le «fattorie intelligenti»

Una nuova realtà si sta affacciando nel panorama dell'agricoltura italiana, si tratta delle "fattorie intelligenti", ovvero la fattorie ecocompatibili, aziende che razionalizzano i consumi energetici, lavorano sul riciclo degli scarti agricoli e sulle coltivazioni a basso impatto ambientale. Sono giovani imprenditori sotto i quaranta anni spesso laureati che associano alla attività strettamente



agricola la creazione di una azienda energeticamente autosufficiente e totalmente sostenibile. In particolare spicca la presenza di impianti fotovoltaici o mini eolici, la produzione e l'utilizzo di biocarburanti, lo sfruttamento dei residui delle patate per la produzione di calore. A questo si affianca un tipo di coltivazione a basso impatto ambientale, spesso biologico, che diminuendo l'uso dei concimi chimici e dei pesticidi, limita l'impovertimento del suolo e i costi che ne derivano. Inoltre viene privilegiato un sistema di irrigazione a goccia anziché a pioggia. Insomma la nuova generazione del mondo agricolo sta dando un importante e consapevole contributo al contenimento dell'impronta ambientale del Paese.

Quando la sostenibilità fa teatro

La Scuola Media Porto Romano del Comune di Fiumicino ci ha da tempo abituati ad un modo innovativo e divertente di affrontare i temi della sostenibilità, quello del teatro. Già quattro anni fa, con il progetto Musical Energy, portato in scena dal laboratorio teatrale, i risultati erano stati eccellenti; ora l'idea è stata quella di utilizzare una divertente "macchina del tempo" per esplorare luoghi del nostro passato e stravaganti pianeti da cui riportare indietro preziosi insegnamenti ecologici. La formula del viaggio funziona e la Scuola Porto Romano, da sei anni consecutivamente Bandiera Verde della FEE, riesce in questo modo ad arrivare ancora una volta nel quotidiano di ragazzi e famiglie lasciandosi dietro una serie di

piccoli insegnamenti che potranno trovare seguito nella vita di ognuno. L'eccellenza di questi risultati s'inquadra in un contesto più ampio che vede una rete comunale di ben venti scuole lavorare da anni all'interno del programma Eco-Schools e un team di insegnanti molto affiatato che permette di condividere obiettivi e progetti per migliorare il proprio territorio.



L'oceano e la California

Piuttosto inquietanti le previsioni emerse dallo studio del Consiglio Nazionale della Ricerca statunitense, che ha elaborato ipotetici scenari su un periodo che va da oggi ad un secolo lungo la costa occidentale degli Stati Uniti nel tratto tra Messico e Cape Medoncino. Questo studio ha previsto un innalzamento delle acque dovuto ai cambiamenti climatici di circa 168 cm, alla luce del confronto con i livelli del mare registrati nel 2000. Il professor di ingegneria civile della Johns Hopkins University, Robert Dalrymple, a capo del gruppo che ha effettuato questi studi afferma che non solo lo scioglimento dei ghiacci e la conseguente espansione degli oceani, sono la causa di questo fenomeno, ma anche il movimento della terra: "Ci sono due componenti di origine

regionale che influenzano la crescita del livello del mare. Come il terreno si sta muovendo in su e in giù, e qual è il livello del mare in relazione al movimento?" i terremoti anche violenti che spesso scuotono la California, potrebbero infatti alzare o abbassare sensibilmente le coste.



La Valle «oil free»

La Valle del Primiero cerca di diventare la prima zona d'Italia "oil free", ovvero autosufficiente dal petrolio. Non è nuova a questo tipo di sfide, nel 1902 quando l'energia elettrica iniziava a diffondersi ed essere a disposizione dei comuni cittadini, sei Comuni della Valle investirono nella costruzione di una centrale idroelettrica in grado di distribuire l'energia a tutta la valle. L'obiettivo del nuovo secolo è quello di rendersi autosufficienti da un punto di

vista energetico. Il progetto pilota è stato messo a punto nel 2000 a San Martino di Castrozza con la creazione di centrale di teleriscaldamento a cippato. La cippatura consiste nel macinare e ridurre in trucioli gli scarti di segheria e della filiera della lavorazione del legno molto presente nella zona, poi spedita nella centrale collegata agli utenti, la quale a seconda della richiesta di calore regola il consumo. Il presidente della società energetica del Primiero Marino Simoni spiega che "San Martino rende alla società circa 300 mila euro di utile all'anno. E stipula un contratto con l'utenza che garantisce un risparmio del 20% a fronte dell'uso di gasolio". Questo ha convinto le amministrazioni a investire in una seconda centrale che serva l'intera valle con un investimento di 35 milioni, sarà inaugurata nell'estate di quest'anno.



Nuova partnership per la FEE

Già da qualche anno la FEE sta stringendo partnership importanti a livello globale per il potenziamento dell'educazione ambientale. Alla Toyota, alla Wrigley, alla HSBC, ora si aggiunge la Applied Materials, leader mondiale per la produzione di



attrezzature innovative, servizi e software per l'industria solare. L'accordo con la FEE è volto a potenziare le attività di tre dei programmi della FEE, Bandiera Blu, Eco-Schools e Young Reporters for the Environment in cinque Paesi: Italia, Francia, Belgio, Emirati Arabi e Olanda. Un importante supporto che arriva in coincidenza con il 30° anniversario della FEE e che vede in Applied Materials un partner tecnico sull'energia rinnovabile di caratura globale. In Italia il supporto di Applied Materials si tradurrà in un progetto di potenziamento del programma YRE, con la creazione del sito web nazionale del programma e in un progetto che coinvolgerà venti scuole del Veneto.

Nuovo Regolamento Ue sulle coltivazioni biologiche

Nuove regole per le normative del biologico. Arriva dall'Unione Europea il nuovo Regolamento sulla produzione dei mangimi biologici che va a modificare la precedente normativa, che prevedeva l'incentivazione dell'autoproduzione da parte degli allevatori del mangime per il proprio bestiame, al fine di ridurre l'impatto ambientale da trasporto e favorire il km 0 su più fronti. Tuttavia è stato rilevato che la produzione di mangimi a base di proteine bio provenienti da agricoltura biologica non è in grado di soddisfare i requisiti nutrizionali per le specie suine e il pollame allevati in aziende biologiche. Pertanto il Regolamento prevede che 60% del mangime per specie erbivore provenga dall'autoproduzione e solo il 20% per i suino e il pollame e, qualora l'azienda abbia difficoltà a raggiungere tali quote il

mangime deve essere prodotto in cooperazione con altre aziende biologiche del territorio. Per quanto riguarda l'apicoltura sono stabilite delle quote minime rispetto alla quantità di miele da lasciare nell'arnia per la sopravvivenza dello sciame durante il periodo invernale.



Il carcere sostenibile

Un carcere sostenibile? Sì questo è l'idea che è allo studio del governo d'Islanda, alla luce del progetto della OIIO Architecture, studio con base a Madrid e New York, che vede la creazione di una struttura di detenzione di circa 9.000 mq, basata sull'efficienza energetica, e sul verde.

Partendo dal principio secondo il quale il detenuto va riabilitato, l'esperimento vuol dimostrare che il contatto con la natura e i prendersi cura della medesima facilita e accelera la riabilitazione. La struttura sarà assemblata con pannelli prefabbricati che saranno isolati dal freddo grazie ad uno strato di torba sul quale crescerà spontaneamente l'erba creando delle facciate verdi naturali, isolanti ed esteticamente gradevoli. La qualità dell'aria migliora notevolmente e

diminuiscono i consumi di energia per il riscaldamento ed il raffrescamento. Le detenute avranno naturalmente il compito di occuparsi della coltivazione e manutenzione dei fiori e delle piante. I tetti saranno coperti di pannelli solari e fotovoltaici. Insomma si può dire che se verrà realizzato questo sarà un progetto sostenibile dal punti di vista ambientale ma anche umano.



Tartarughe che ritornano al mare

Rimesse in mare due tartarughe marine esemplari delle specie *Caretta caretta*, reduci da una convalescenza presso una clinica veterinaria di Oristano. Soccorse una il 30 maggio dello scorso anno presso il ponte di Caprera con un arto anteriore fratturato, l'altra il 28 novembre, vicino agli isolotti di Stramanari, con dei problemi di galleggiamento, le due tartarughe marine hanno potuto riprendere il largo dopo una lunga convalescenza. La liberazione è avvenuta all'interno del Parco Marino della Maddalena, nel tratto di mare tra Punta Sardegna e Spargi, in una zona poco trafficata e in prossimità di una secca, grazie alla collaborazione tra l'Ente Parco il Centro di recupero del Sinis e la Clinica veterinaria "Duemari" di Oristano. Questa

struttura fa parte del sistema dei parchi nazionali sardi e delle aree marine protette della Regione finanziata dall'Assessorato regionale alla difesa dell'ambiente e lavora nell'ambito della "Rete regionale per la conservazione della fauna marina".

